LA STAMPA
03 giugno 2011 - p. 61

La Biennale di Sgarbi parla anche biellese

Evento. Da domani negli spazi della 54ª edizione della kermesse di Venezia le opere e la creatività di artisti che vivono e lavorano all'ombra del Mucrone

Le chiocciole del progetto «Re-generation» di Cracking Art esposte a Miami

Omar Ronda
L'artista usa la sua ironia nel confronto tra volti biellesi e di mafiosi

Nicoletta Lupi
La fotografa descrive un angelo che si riappropria della sua essenza

L'arte e la creatività biellese saranno in mostra, a partire da questo fine settimana e fino a novembre, negli spazi della 54ª Biennale Internazionale di Venezia. Invitati da Vittorio Sgarbi, direttore dell'evento, presenteranno i loro lavori: il Cracking Art Group, Omar Ronda con Paolo Vegas, il designer Daniele Basso e la fotografa Nicoletta Lupi.

Cracking Art
Vari esemplari della chiocciola del progetto «Re-generation», già protagonista di importanti eventi in Italia e all'estero (Milano, Parigi, Miami, Treviso, Roma e Rimini), saranno posizionati in diverse location. In tonalità azzurra, come richiamo al colore nazionale nella ricorrenza dei 150 anni dell'Unità d'Italia, le chiocciole portano con sé molteplici messaggi: abitare l'ambiente (la casa-guscio le segue ovunque), comunicare (chiocciola come simbolo della posta elettronica), ascoltare (le volute del guscio richiamano la struttura dell'orecchio), vivere con lentezza (come invito a riappropriarsi del proprio tempo).

Ronda e Vegas
Occhio ironico sui volti biellesi nella mostra «Cosa nostra sacro, santo nostra cosa». Il progetto propone 15 opere realizzate da Omar Ronda, partendo da fotografie di Paolo Vegas sui «sosia biellesi» dei più pericolosi mafiosi di tutti i tempi. Persone normali, che vivono nel pieno rispetto della legge, si sono prestate all'operazione artistica, il cui intento è di far riflettere, attraverso il gioco delle somiglianze, su come la mafia sia presente e radicata in ogni luogo e nella vita di ogni giorno.

Daniele Basso
Con l'opera «Kryste», Daniele Basso di Glocal Design partecipa alla mostra-evento «Sign Off Design» che, ospitata nella sede dell'Archivio di Stato di Venezia, è curata da Luca Beatrice e promossa da Slide Art. «Ispirato alla grande intensità del paesaggio biellese – spiega Basso – ho realizzato un immenso cristallo in vetroresina, fluorescente e oro, ma al contempo trasparente e illuminato, spigoloso e apparentemente inaccessibile, che custodisce come in uno scrigno l'anima di chi osserva. Lo specchio ci mette infatti in contatto con noi stessi». Il termine Kryste significa «Krystal Stone Guide» e richiama le «pietre guida» che, nella cultura orientale vengono considerate il tramite tra la divinità e l'essenza profonda dell'essere umano.

Nicoletta Lupi
All'Art Gallery Giudecca 795, Nicoletta Lupi presenta «Paradise Lost». Con una tecnica fotografica che richiama tratto e luce di Caravaggio, l'artista racconta la storia di un angelo che si ribella alla propria perfezione, rinunciando a una natura astratta per riconquistare la sua essenza, quella femminile. [S. RO.]

Il tempo: spiccata instabilità tra nuvole e rovesci, altre piogge a inizio settimana.

ECO DI BIELLA
06-06-2011 - pag. 32

ARTE A VENEZIA

Chiocciole, specchi e angeli alla Biennale

Album dalla Biennale di Venezia: dall'alto a sinistra in senso orario Omar Aprile Ronda con Paolo Vegas, "Kryste" di Daniele Basso, la chiocciola della Cracking Art e l'angelo di Nicoletta Lupi

La Biennale d'Arte numero 54 è stata inaugurata sabato e resterà aperta fino al 27 novembre tra i Giardini e l'Arsenale di Venezia all'insegna delle "Illuminazioni/Illuminations", come recita il titolo scelto dalla curatrice svizzera Bice Curiger, e il clima è tra i più bizzarri. E anche quest'anno un po' di creatività biellese è finita in Laguna negli eventi collaterali e al Padiglione Italia "disegnato" da Vittorio Sgarbi fra le polemiche. Creatura aliena, misteriosa, ambiziosa, la mostra del critico Sgarbi "macina" duecento artisti italiani (solo per Venezia) segnalati da altrettanti illustri "tutor", con l'obiettivo di "liberare" l'arte dalle "mafie" dei critici e del sistema artistico del Belpaese (il titolo è infatti "L'arte non è cosa nostra"). Fra di loro anche **Omar Aprile Ronda** che espone con Paolo Vegas opere provocatorie. Poi ci sono le chiocciole della Cracking Art Group (**Renzo Nucara**, **Marco Veronese**, **Alex Angi**, **Carlo Rizzetti**, **Kicco**, **William Sweetlove**), rigorosamente blu, simbolo di lentezza e di uno sviluppo urbano progressivo e controllato, ma anche esempio di casa, rifugio e identità, o anche l'@ di internet, rappresentativo di una città della comunicazione, tecnologica e all'avanguardia.

Al chiostro della SS. Trinità, sede dell'Archivio di Stato, c'è "Sign off design" con Santachiara e Rotella - madrina al vernissage giovedì scorso Francesca Versace - anche **Daniele Basso** con l'opera "Kryste" in vetroresina laccata & acciaio con finitura a specchio: protagonisti i cristalli, luce fattasi materia, che raffigurano l'universo e ci guidano. Infine una fotografa, **Nicoletta Lupi**, che in "Paradise Lost" alla Giudecca 795 Art Gallery di Fondamenta S.Biagio racconta la storia di un Angelo ribelle.

Informazioni: www.labiennale.org

● R.A.

Pambianco Week

23 giugno 2011 - 12_VII

pag: 71

ONI

on
ioni

arte
le
nei
gli

LA LUCE ARTISTICA IN MOSTRA A VENEZIA

In occasione della 54esima Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia, la società Slide, specializzata in arredi luminosi, ha organizzato la mostra Sign Off Design. Poiché il tema principale di questa edizione della Biennale "ILLUMInazioni–ILLUMInations" è la "luce generata dall'incontro con l'arte", Sign Off Design presenta opere dove l'interazione tra luce e materiali è protagonista.
Tra i designer che hanno preso parte all'iniziativa risaltano i nomi di Karim Rashid, Alessandro Mendini e Denis Santachiara. All'evento partecipa anche l'azienda di arredamento Glocal Design con un'opera di Daniele Basso intitolata Kryste, realizzata con tecnica mista in vetroresina laccata e acciaio Ni/Cr con finitura a specchio. Ciascuna delle opere verrà prodotta in pezzi unici numerati per un massimo di nove esemplari.

FOSCARINI TINGE DI ROSSO NEW YORK

composizioni tubolari che hanno col-

la Repubblica

06 giugno 2011 - p. 35

RENATA FONTANELLI

Slide, la scommessa dell'arte nel design

Le contaminazioni tra i due mondi sono sempre più frequenti e l'azienda lombarda, specializzata in mobili luminosi, ha scelto proprio la Biennale di Venezia per sottolineare la tendenza con l'ultimo progetto "Slide art-Sign Off Design" con la partecipazione di grandi firme

Milano

Dopo la moda anche il design attacca l'arte. Le contaminazioni tra le due materie si fanno sempre più evidenti, è il caso ad esempio di Slide, azienda lombarda specializzata in mobili luminosi che ha scelto la Biennale di Venezia per esporre l'ultimo progetto, Slide art-Sign Off Design.

Il progetto Slide art-Sign Off Design, nelle foto in pagina alcuni pezzi, porta la firma dei grandi del design e dell'arte

Come spiega il fondatore e presidente della società Giuseppe Colonna Romano, «tra le due materie ci sono tantissimi punti di contatto e una grande differenza, ovvero che gli artisti fanno pezzi unici mentre i designer producono in serie». Nel caso specifico Colonna Romano ha messo insieme un gruppo di designer tra i quali Mendini, Karim Rashid e Marc Sadler con un gruppo di scultori, da Spagnuolo a Fahri, Dizzler e Pomodoro. Il risultato del lavoro è stato presentato a Venezia la scorsa settimana e rimarrà esposto fino alla fine di ottobre al Chiostro della Santissima Trinità. I pezzi sono stati prodotti in nove esemplari in modo da mantenere la dicitura "pezzo unico" e sono commercializzati da Slide.

Ma Slide non è solo un marchio per arte e design, in quanto una branchia della società, Slide-events, si occupa di organizzare manifestazione ed eventi «garantendo un design totale, dalla consulenza per l'ideazione e definizione del *concept* dell'allestimento, comprensiva della ricerca della *location* alla progettazione e alla realizzazione di *rendering*, dal noleggio al trasporto fino al montaggio dei prodotti».

"Gli artisti fanno pezzi unici mentre i designer producono in serie"

La società è nata nel 2002. Il fondatore Colonna Romano, siciliano di Alcamo, ha alle spalle una laurea in ingegneria meccanica e una lunga esperienza nel campo dello stampaggio rotazionale delle resine plastiche: «La mia prima azienda, Sigre, produceva vasi in plastica simili a quelli toscani in terracotta. Quando mi sono accorto che il mercato era saturo, con Sigre ho finanziato Slide». E' stato lui il primo ad avere la brillante idea di costruire una gamma completa di mobili luminosi abbinati a linee dal design moderno e attuale.

All'inizio solo per esterni, poi una linea completa di arredamento che comprende divani, tavoli e lampadari per interni. Come lui stesso spiega: «Fare luce non basta perché la luce, insieme ad altri elementi di arredo può cambiare l'identità degli spazi aperti e chiusi dell'abitare. Un uso sapiente della luce emoziona, declina più valenze del sentire, e poi la luce comunica perché favorisce il dialogo e trasmette positività».

Ottimi i risultati finanziari: l'azienda, che si era prefissata di raggiungere 15 milioni di fatturato entro il 2010 ha centrato l'obiettivo con una crescita annua del 15%. La sede operativa della società è a Buccinasco, alle porte di Milano ed è strutturata in modo da poter presentare due prodotti nuovi al mese. Spiega Colonna: «Collaboriamo spesso con le grandi firme del design, la prossima collezione l'abbiamo affidata all'esperienza del grande Mendini, ma ci piace anche scoprire e incoraggiare nuovi talenti. Purtroppo però al pubblico interessa di più la firma nota». Tra i nomi dei big passati in azienda ci sono quelli di Giulio Cappellini, Marcel Wanders, Stefano Giovannoni, Paola Navone e Karim Rashid. Punto fermo dell'azienda è la sostenibilità: «I nostri prodotti, ottenuti con la tecnica dello stampaggio rotazionale, grazie alla loro monomaterialità sono interamente riciclabili. In più l'output della produzione viene utilizzato come input per la realizzazione di nuovi prodotti colorati, evitando così sprechi di materia».

L'arrivo in azienda della seconda generazione, con il figlio Marco Colonna Romano ha dato un ulteriore slancio alla società. Oggi circa il 70 per cento del fatturato è generato dall'export in tutto il mondo. I mercati principali restano comunque l'Italia e la Francia. Slide collabora inoltre con varie produzioni televisive, realizzandone il set, come Mai dire Grande Fratello, James Bond e X Factor: «La pubblicità tradizionale non è molto interessante per me. Preferisco di gran lunga gli eventi, la tv e il teatro».

E il futuro? Un progetto in corso è quello degli Slide Cafè, ovvero «realizzare *showroom* dinamici dove ricreare e far rivivere il mondo Slide per manifestazioni, mostre e presentazioni di nuovi prodotti».

Annabel

E Cameron si butta sullo sport

Sono passati i tempi dei politici eruditi che dibattevano le grandi ideologie e che scarsamente si curavano del loro look per essere ammessi nei salotti più dorati. La svolta nei costumi è cominciata nel 1997 con Tony Blair e i suoi "spin doctor" maghi della immagine e "riciclatori" di gossip veri o inventati come quello di un avversario tutto grigio (persino le mutande) il conservatore John Major figliodi un trapezista da circo-equestre. Di Blair invece si esaltava il background alto-borghese che gli aveva permesso di essere convittore nell'aristocratico collegio scozzese di Fettes dove Ian Fleming aveva ambientato parte del suo romanzo "Si vive una volta sola" con protagonista James Bond.

bat ping pong al frisbee il premier cerca il rilancio d'immagine

Ma oggi è il primo ministro conservatore ad avere riportato i miti e le realtà della Old England, quella dei gentlemen che Tony Blair ed il suo entourage tanto amavano. Lo stesso Cameron, quando ancora lavorava nelle pubbliche relazioni, ne aveva apprezzato gli effetti. Il bacon di prova sono gli sport: Blair era (e lo è tuttora) un ottimo giocatore di tennis. Cameron ha cercato di dargli battaglia: i media lo hanno immortalato mentre gioca a ping-pong con il presidente Obama, a cricket in India e persino a football. E come se non bastasse a frisbee, uno sport così poco anglosassone che occorre recarsi in Cornovaglia per potervisi cimentare. Ma i critici lo bocciano. Per sua fortuna non c'è un altro Blair a dargli battaglia nella conquista dei cuori britannici.

Paolo Filo della Torre

ARTE
Ottobre 2011 - n° 458
p. 64

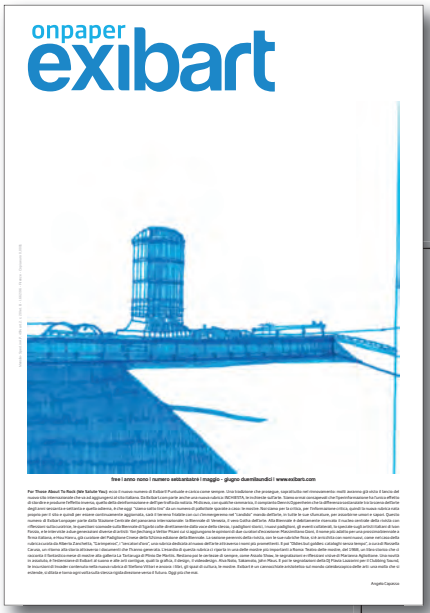
ARTEFATTI

Nel chiostro, il design accende la Biennale

VENEZIA. In perfetta sintonia con il titolo della 54ª Biennale, *Illuminazioni*, la mostra *Sign off design* propone una serie di installazioni luminose firmate da designer e artisti. Fino al 31 ottobre nel chiostro della Santissima Trinità, si sviluppa in un percorso che va dai merletti di **Karim Rashid** alle policromie di **Alessandro Mendini**, dallo spirito giocoso di **Denis Santachiara** alle sperimentazioni di **Flavio Lucchini**. E poi ci sono i lavori di **Giuseppe Spagnulo**, **Bruto Pomodoro**, **Andy** e del coreano **Park Eun-Sun**. L'idea dell'azienda Slide (www.slideart.com), madrina del progetto, è stata quella di sfidare gli autori a cimentarsi con resine e materiali plastici di ultimissima generazione. Ogni opera sarà poi realizzata in edizione limitata.

Vista by night del chiostro della Santissima Trinità.

Al Guggenheim museum l'alta cucina di Josean Alija


onpaper exibart

free | anno nono | numero settantatre | maggio - giugno duemilaundici | www.exibart.com

Exibart onpaper

Maggio-Giugno 2011 - n° 73

pag: 8

storico ed emozionale con il contesto locale", secondo le parole della direttrice, che ha scelto il "pittore della luce" per la sua Biennale dal titolo ILLUMInazioni.

ILLUMINAZIONI DALLA BIENNALE: ARTE CONTEMPORANEA E DESIGN CI METTONO LA FIRMA...

La società di design *SLIDE* riceve di buon grado gli influssi "luminosi" della 54. Biennale (che porta il titolo "ILLUMInations"), inaugurando a tal proposito una mostra illuminante. Stiamo parlando di *Sign Off*, che nasce dalla collaborazione di artisti (Giuseppe Spagnulo, Jean-Claude Farhi, Bruto Pomodoro, il coreano Park Eun-Sun..) e designers (Karim Rashid, Alessandro Mendini e Denis Santachiara..) internazionali con la nota società italiana, specializzata nella creazione di arredi luminosi. I partecipanti al progetto *SLIDEart* hanno realizzato opere riproducibili in massimo nove esemplari, basandosi su sperimentazioni materiche (uso di polistirene, vetroresina, legno e materiali compositi) innovative (elaborate da un modello matematico in 3D, lavorate su un centro di lavoro CNC, rifinite con una laccatura esterna e vari sistemi tecnologici), tentando di farle interagire la luce, in linea con il tema della Biennale. Oltre ad indagarne le potenzialità, l'altra finalità dell'evento è certamente quella di contribuire ai lavori di restauro, attualmente in corso, del Chiostro di S. Antonio, adiacente alla splendida location della mostra, ovvero il cinquecentesco Chiostro della SS.ma Trinità. *(a cura di gemma pranzitelli)*

Dal 3 giugno al 31 ottobre 2011
Sign Off Design
A cura di Luca Beatrice
M. Acerbis, A. Agop, Andy, D. Basso, M. Cattaneo, H. Ditzler, P. Eun-Sun, J.C. Farhi, F. Giardini, A. Guerriero, F. Lucchini, A. Mendini, A. Mocika, B. Pomodoro, K. Rashid, M. Sadler, D. Santachiara, S. Soddu, G. Spagnulo
Venezia, Chiostro della SS.ma Trinità- Archivio di Stato di Venezia
Chiostro SS.ma Trinità, presso la Sede dell'Archivio di Stato di Venezia
Campo dei Frari, San Polo, 3002 – 30125 Venezia

BravaCasa

Luglio 2011

pag: 26

ESPERIENZE ILLUMINANTI

a Venezia, fino al 31 ottobre

Il linguaggio sperimentale del design e quello creativo dell'arte a confronto attorno al tema del rapporto fra luce e materia. Un'iniziativa di Slide, azienda produttrice di arredi luminosi, che ha chiamato a raccolta maestri del progetto come Alessandro Mendini e Denis Santachiara, e artisti e scultori, fra cui Giuseppe Spagnulo (sopra, un suo lavoro) e il coreano Park Eun-Sun. Ne è nata la mostra Sign Off Design – evento collaterale della Biennale d'arte, curato da Luca Beatrice – che nel cinquecentesco chiostro della SS. Trinità, sede dell'Archivio di Stato (piazza dei Frari, San Polo 3002), presenta una ventina di opere in diversi materiali, destinate a essere prodotte in serie limitate di massimo nove esemplari numerati.

www.slideart.it

il Biellese
06 giugno 2011 - p. 40

Sella, di cui ricorre il decimo anniversario della morte.

Il designer Daniele Basso alla Biennale

Al Chiostro della Santissima Trinità, sede dell'Archivio di Stato di Venezia, è stata inaugurata, nell'ambito della Biennale, la mostra "Sign Off Design", curata dal critico Luca Beatrice, che sarà aperta fino al 31 ottobre. La madrina della serata è stata Francesca Versace che ha presentato il progetto artistico di Slideart e l'opera Kryste (di cui vediamo nella foto una fase della realizzazione) realizzata dal biellese Daniele Basso, titolare di GlocalDesign.

Due band biellesi all'HIF 2011